



Martedì 3 Maggio 2022

[Notizie mercati esteri](#) [1]

Scenario ambientale brasiliano nel 2021: opportunità e sfide nelle pratiche sostenibili

Il Brasile è uno dei 17 paesi “megadiversi” del mondo, ha la seconda area di foreste più grande del pianeta e il più grande serbatoio di acqua dolce del mondo, con il 12% di tutte le fonti nel mondo. Alla COP26, tenutasi tra ottobre e novembre in Scozia, il Brasile si è impegnato ad azzerare la deforestazione illegale entro il 2028 e a ridurre le emissioni di gas inquinanti del 50% entro il 2030. ([BBC Brasil](#) [2])

L'Amazzonia è fondamentale per il successo dell'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere il riscaldamento globale a 1,5°C. Secondo gli scienziati, qualsiasi ulteriore riscaldamento renderebbe inabitabili molte aree del pianeta, contribuirebbe a eventi meteorologici estremi, comporterebbe l'estinzione di specie e minaccerebbe l'approvvigionamento alimentare mondiale. ([BBC Brasil](#) [2])

Una delle aree più controverse e tumultuose del 2021, l'ambiente brasiliano ha visto crescere la deforestazione e gli incendi con la devastazione dei suoi biomi.

I risultati peggiori sono arrivati ??dall'Amazzonia Legale, che, secondo l'Istituto Nazionale per la Ricerca Spaziale (INPE), ha registrato nell'anno un aumento del 21,97% del tasso di deforestazione, perdendo nel periodo da agosto oltre 13.000 km² di area deforestata, da 1, 2020 al 31 luglio 2021.

Secondo gli specialisti e gli ambientalisti dell'USP, il bilancio dell'anno non è positivo e richiede cambiamenti nelle politiche e nel rapporto con l'ambiente, guidati non solo dall'economia, ma dalla qualità della vita in generale. ([Jornal USP](#) [3])

La COP26 porta promesse che devono diventare realtà

Come dato positivo del 2021, il professore di biologia Marcelo Marini Pereira de Souza ricorda i risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021, COP26. Souza valuta come benefiche per l'ambiente la “crescente preoccupazione dei governi, in particolare quelli che maggiormente contribuiscono agli effetti negativi del cambiamento climatico” e gli impegni assunti alla COP26. Devono ancora diventare realtà, “ma sono già una boccata d'aria fresca”, dice.

Souza ritiene che le promesse della COP26 siano un'indicazione che ci sono “persone interessate agli aspetti derivanti dal cambiamento climatico” e all'intero processo che coinvolge non solo l'economia, ma la perdita di biodiversità e la qualità della vita in generale.

Investire in energia pulita è fondamentale

Secondo l'esperta in politica climatica globale dell'USP, la professoressa Helena Margarido Moreira, il settore energetico è uno dei settori che necessita maggiormente di attenzione. Helena ritiene che il Brasile abbia tutte le potenzialità per sfruttare il momento attuale in cui c'è una domanda per un'economia a basse emissioni di carbonio e garantire politiche pubbliche, pianificazione e investimenti tecnologici *"in nuovi tipi di energia, che siano pulite, rinnovabili"*.

Le risorse ambientali non sono illimitate

Trattare l'ambiente come illimitato è qualcosa che *"non può restare, in fondo l'area ambientale ha dei limiti, il bene comune è limitato"*, difende il professor Souza. Questo problema, dice, deve essere affrontato nel processo di sviluppo, attraverso *"abbiamo bisogno di una politica che riesca a inserire non solo questioni utilitaristiche"* nelle risorse naturali. Per Souza è necessario utilizzare *"una visione di medio e lungo termine e inserire visioni di valore intrinseco nelle problematiche ambientali"*. Questa politica deve contemplare la *"condivisione di spazi con altri esseri viventi, e non solo la logica di questo mercato"*. ([Jornal USP](#) [3])

Investimento in sostenibilità

La maggior parte delle piccole industrie (55%) intende investire di più nei prossimi due anni nell'attuazione di azioni sostenibili per una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per altri (37%) le risorse dovrebbero rimanere allo stesso livello di quelle attuali e solo il 4% ha affermato che questo investimento dovrebbe essere ridotto.

I dati provengono da un'indagine della Confederazione Nazionale dell'Industria (CNI) con l'Istituto FSB che ha valutato la visione di queste industrie sulla sostenibilità. Secondo l'entità, per alcuni aspetti, le piccole industrie sono avanzate. Anche nel pieno della pandemia di covid-19 e della crisi economica, il 20% delle piccole imprese industriali ha aumentato i propri investimenti in questo tipo di azioni.

Le azioni per evitare sprechi di energia e acqua sono già adottate rispettivamente dal 90% e dall'89% delle aziende di queste dimensioni. La gestione dei rifiuti solidi è una realtà nell'85% delle aziende.

Secondo l'indagine, tre dirigenti su quattro (76%) affermano che il settore industriale, considerando l'ambiente affari in Brasile oggi, vede la sostenibilità come un'opportunità. E per quasi un terzo di loro, l'agenda della sostenibilità comporta più opportunità che rischi. Solo il 22% ha affermato che ci sono più rischi che opportunità o solo rischi.

Per CNI i dati mostrano che le piccole industrie sono consapevoli dell'importanza di attuare azioni concrete di sostenibilità nei propri processi produttivi, in linea con la strategia intrapresa dall'ente alla 26a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26), avvenuta dal 1 al 12 novembre a Glasgow, in Scozia. In questo senso, il CNI sottolinea che non c'è più spazio per la *"falsa divergenza"* tra sviluppo e conservazione dell'ambiente.

Per il 16% dei dirigenti consultati, il finanziamento di azioni sostenibili e la sensibilizzazione della società dovrebbero essere priorità del governo. Per il 71% dei rappresentanti delle piccole industrie in Brasile, spetta al governo, oltre a controllare, incoraggiare le aziende a seguire le regole ambientali.

Ragioni per gli investimenti

I due principali motivi che spingono le piccole industrie a investire nella sostenibilità sono la reputazione presso la società e i consumatori (40%) e il rispetto dei requisiti normativi, anche con il 40% delle risposte. La riduzione dei costi, con il 36%, e l'aumento della competitività, con il 34%, completano l'elenco delle voci che maggiormente stimolano gli imprenditori ad adottare l'agenda sostenibile.

D'altra parte, la mancanza di una cultura focalizzata sul tema (46%) e la mancanza di incentivi statali (45%) vengono individuati come i principali ostacoli.

L'indagine mostra inoltre che solo il 36% dei piccoli industriali ha già avuto, come fornitore, qualche requisito per un certificato ecosostenibile o un'azione come criterio di aggiudicazione da parte dei clienti. Il tasso è ancora più basso (24%) quando l'analisi si concentra sulla richiesta da parte delle piccole industrie di criteri sostenibili per l'appalto dei fornitori. Dimezza la percentuale di aziende che hanno già smesso di vendere un prodotto perché non hanno alcuna certificazione o seguono qualche azione di sostenibilità richiesta dal mercato: 12%. ([Agencia Brasil](#) [4])



Fonte: <https://bit.ly/3LH9GLB> [5]

(Contenuto editoriale a cura della [Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro](#) [6])

Ultima modifica: Martedì 3 Maggio 2022

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

[Sostenibilità](#) [7]

Source URL: <https://www.assocamerestero.it/notizie/scenario-ambientale-brasiliano-nel-2021-opportunita-sfide-nelle-pratiche-sostenibili>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122

[2] <https://www.bbc.com/portuguese/brasil-59138347>

[3] <https://jornal.usp.br/atualidades/meio-ambiente-sofre-com-negligencia-governamental-e-chega-a-2022-exigindo-mudancas-politicas-e-investimentos/>

[4] <https://agenciabrasil.ebc.com.br/economia/noticia/2021-11/cni-industrias-de-pequeno-porte-vao-investir-mais-em-sustentabilidade>

[5] <https://bit.ly/3LH9GLB>

[6] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-italo-brasiliana-commercio-industria-rio-de-janeiro>

[7] <https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D583>